Solo De Rosso e Cribiori per ora sicuri della maglia azzurra

Magni conferma: deciderà sabato

MILANO, 11.

Di passaggio per Lecco per raggiungere il suo ritiro estivo di Vassena sul Lario, il commissario tecnico della Lega professionisti di ciclismo, Fiorenzo Magni, ha dichiarato: «Per ora non posso fare, o meglio non voglio comunicare, una lista di azzurrabili: azzurro sicuro al 100 per cento è solamente De Rosso, mentre al 90 per cento può essere considerato Cribiori. Nessuno degli altri è sicuro. Sabato a Latina, a conclusione del «Giro del Lazio», comunicherò la squadra, con la definizione già da allora degli 8 titolari e delle 4 riserve e con l'indicazione precisa della prima riserva a disposizione per sostituire eventualmente un titolare indisponibile».

«Non è escluso, però, — ha continuato Magni — che possa esservi qualche sostituzione tra titolari e un numero più grande di riserve, nel caso che nelle corse successive, e cioè la «Coppa Bernocchi (a Legnano il 23), la prova del «Trofeo Cougnet» (a Corsico sabato 29), e il «Gran Premio Molteni» (ad Arcore il giorno 30), qualche titolare non appaia nelle necessarie condizioni di forma». Fiorenzo Magni ha poi ammesso di avere già in mente una formazione ed ha ribadito nel modo più assoluto che essa non verrà comunicata prima di sabato sera dopo il «Giro del Lazio». Egli ha così concluso: «Il "Giro del Lazio" è una corsa estremamente dura ed il suo circuito assomiglia molto a quello dei campionati del mondo di Sallanches: ho voluto un percorso così impegnativo per avere, appunto, una selezione severa e una graduazione di valori, in modo da definire la scelta degli azzurri in base ai risultati della gara e relativamente a quanto appunto ho già in mente». Nella foto: FIORENZO MAGNI.

UN RAGAZZO PRODIGIO

Renato Dionisi, lo studente-contadino di Riva del Garda che non ha ancora 17 anni, è l'unico italiano mostratosi capace di sfruttare i «segreti» della fiberglass - In venti giorni ha fatto progredire il record nazionale del salto con l'asta di 25 centimetri

Vuole chiudere il '64 superando metri 4,90

Solo un americano a 16 anni ha saltato più alto di lui

«Il salto con l'asta? per carità meglio non parlarne. Il salto con l'asta, quello vero, quello di Warmerdam, di Bragg, per intenderci, è morto e sepolto» — si fece sentire a dire non tanto tempo fa Ron Morris, il 25.enne atleta americano che a Roma, ai Giochi, si portò via la medaglia d'argento finendo dietro Bragg con un balzo di metri 4,60. Il salto con l'asta, vanno esclamando i «puristi», è morto, non esiste più, perchè non si può certo chiamare salto con l'asta quello che oggi si pratica negli stadi di atletica con la pertica di fibreglass. E, penso, non hanno tutti i torti.

Ma di ciò il «pulcino» di Riva del Garda, Renato Dionisi, l'atleta di 16 anni che ha «imparato» a usare l'asta nella vigna dietro casa, il ragazzo di cui si parla in questi giorni, non ha colpa. Certo, la sky-pole di vetro e fibra, l'attrezzo che fionda verso il cielo l'atleta abile, capace di sfruttare l'energia di ritorno, ha rivoluzionato la specialità, e corrotto ancor di più una gara atletica che già con le tradizionali aste di bambù e metallo stava tra l'attrezzismo e l'atletica. La sky-pole di fiberglass, insomma, mi ricorda la mistificazione che fu, qualche anno fa, la scarpetta ortopedica resa famosa dal saltatore in alto Stepanov.

Però Renato Dionisi non deve porsi di questi problemi. Egli ha scelto per divertirsi il salto con l'asta, e quindi deve soltanto imparare a salire sempre più in alto, e magari tentare, con calma, senza essere precipitoso, di entrare nel clan internazionale dei saltatori-acrobatici sistemati al di sopra dei cinque metri.

Renato Dionisi, nato a Torbole, un villaggio nei pressi di Riva del Garda, il 21 novembre 1947, sembra essere il primo ragazzo italiano che sa servirsi della nuova asta. L'abilità, bisogna riconoscerlo, non gli manca; Renato, pur non essendo un colosso (è alto metri 1,80 e pesa Kg. 69), e il fiberglass favorisce sfacciatamente i tipi pesanti, in uno spazio di tempo brevissimo è riuscito a rompere l'involucro in cui lo cresceva il suo istruttore, il prof. Giuliani, e arrivare al primato nazionale assoluto.

Domenica, nella cittadina polacca di Olsztyn, nel corso del triangolare Polonia-Francia-Italia juniores, Dionisi oltre a vincere la sua gara, saltando metri 4,70 ha migliorato di ben 20 centimetri il record italiano del salto con l'asta. Record che egli aveva stabilito venti giorni avanti ad Annecy, durante il meeting Francia-Italia, dove era giunto secondo superando metri 4,50, misura che sopravanzava il vecchio record di Sar di 5 centimetri.

Se pensiamo per un istante che i tecnici stimano essere necessari almeno un paio d'anni per imparare i segreti della ski-pole di vetro e fibra, e che Renato Dionisi ha scoperto l'asta americana da nemmeno dodici mesi, c'è da chiedersi dove potrà arrivare questo ragazzino timido, un po' introverso, innamorato sì dell'atletica e dell'asta, ma non per questo pigro, svogliato a scuola o nei campi, quando deve dare una mano al padre contadino.

Intanto con Dionisi la specialità del salto con l'asta ha fatto progredire il record nazionale nel giro di appena venti giorni di 25 centimetri (dai 4,45 di Sar ai 4,70 di Dionisi). Un balzo fantascientifico, se si pensa che per compierne uno della stessa misura gli astisti italiani prima che comparisse lui impiegarono 13 anni: dai 4,20 di Chiesa (Roma, 23 settembre 1951) ai 4,45 di Sar (Kornwesthein - R.F.T. - 31 maggio 1964). Naturalmente bisogna tener conto del fattore asta. Nondimeno la cavalcata del ragazzo del Garda ha del fantastico. Il suo carnet atletico non ha molti rivali nel mondo della pista e delle pedane. Eccovelo:

1963	8 settembre	m. 3,20
	16 settembre	m. 3,40
	22 settembre	m. 3,40
	13 ottobre	m. 3,60
	20 ottobre	m. 3,76
1964	26 aprile	m. 3,90
	5 maggio	m. 4,00
	10 maggio	m. 4,09
	14 giugno	m. 4,30
	28 giugno	m. 4,40
	19 luglio	m. 4,50
	9 agosto	m. 4,70

Il club dei 5 metri lo attende. Se egli non si perderà per strada, se l'asta di fiberglass non gli giocherà un tiro maligno, se non avrà fretta, e, soprattutto, se continuerà a divertirsi saltando, certamente gli riuscirà un giorno o l'altro, di scrivere il suo nome assieme a quelli dei grandi.

In attesa di poter entrare nel circolo dei «cinquemetristi», un ambiente dove si parla quasi esclusivamente la lingua americana, Renato Dionisi vorrebbe fare una capatina a Tokio, per curiosare attorno alle pedane dei «missili» statunitensi, e chiudere con una puntata sopra i metri 4,90. Per Tokio, la FIDAL non potrà certo rifiutarsi: i 4,90, invece, sono un problema personale, che deve risolvere da solo.

Sull'aereo che lo riportava a casa da Olsztyn, Renato si è confessato: l'infastidisce che nel mondo altri juniores abbiano fatto meglio di lui. Brian Sternberg, lo sfortunato americano oggi costretto in una sedia a rotelle per un incidente in allenamento, tiene ancora il ecord (ufficioso) mondiale juniores con la misura di m. 4,77 (avera 19 anni all'epoca del salto, nel '62). Ma c'è un altro 16enne, un suo coetaneo dunque, un certo Wilson, allievo di una high school americana, che un paio di mesi fa ha saltato m. 4,88. Renato pensa appunto ai 4,90 per rimanere il solo «pulcino» arrivato tanto in alto. L'appuntamento coi 5 metri, va dicendo, è rinviato al prossimo anno. Ma non so se bisogna credergli.

Piero Saccenti

L'asta e Renato Dionisi sembrano una cosa sola. Con la lunga pertica di vetro e fibra il ragazzo del Garda salta con estrema semplicità. Egli si è lungamente addestrato, con certosina pazienza, in una pedana di fortuna costruita dietro la sua casa di contadino, tra una vigna e l'altra. NELLA FOTO: Dionisi che si esercita al salto nella «pedana» personale.

Patterson incontrerà il vincitore di Jones - Alongi?

NEW YORK, 11

Il Procuratore del «Madison Square Garden», Ted Brenner, ha proposto una garanzia di 35 mila dollari a Floyd Patterson perchè il pugile incontri, il 2 ottobre prossimo, il vincitore del combattimento che si svolgerà venerdì prossimo a New York tra Doug Jones e Tony Alongi.

L'ex campione del mondo è sempre in Svezia dopo la sua vittoria sul connazionale Eddie Machen. Patterson e Jones sono tra i pugili scelti dalla Commissione di New York per il torneo eliminatorio che dovrà designare il prossimo campione del mondo.

L'Inter a San Pellegrino: Herrera è già in forma...

«Siamo pronti per la Coppa del Mondo, Campionato e anche le Olimpiadi»

Nostro servizio

SAN PELLEGRINO, 11.

L'Inter di oggi si trova, più o meno, nei panni del Milan di un anno fa: come i rossoneri, ha perso lo scudetto (sebbene sia arrivata allo spareggio per la sua disputa), ma ha conquistato il titolo continentale. Ora si dovrà battere per quello di campione del mondo. L'anno scorso il Milan fallì clamorosamente la prova, naufragando sia nella finalissima del «Maracanà» di Rio, sia al «Bernabeu» di Madrid per la Coppa dei Campioni: infine perse nuovamente il campionato.

Ora tocca all'Inter, che pur contando su una situazione di partenza senz'altro migliore di quella del Milan, dovrà però andare in Giappone, per le Olimpiadi, tre importanti pedine del suo schieramento: il terzino Facchetti, gli attaccanti Mazzola e Domenghini. Conveniamo con il «mago»: sarà una stagione terribile. Herrera, tuttavia, è ottimista. Quello che abbiamo incontrato, qui al Grand Hotel di San Pellegrino, è un Herrera non inedito, ma diverso dall'anno passato. In forma, nonostante i lunghi viaggi compiuti durante le vacanze in Spagna e nel Sud America, torna a parlare con quella sicurezza che non si sa se definire guascona o sfrontata. «L'Inter — attacca don Helenio, salendo in cattedra — va incontro a duri impegni: tuttavia non ha un programma iniziale che sacrifichi la conquista di un titolo, per poter maggiormente contare su un altro successo. La mia squadra si batterà sino in fondo, ovunque debba battersi: è in grado di mietere molti, anche tutti gli allori in palio».

— Da che cosa le deriva questa certezza?

«Io avevo previsto tutto quello che sarebbe accaduto — riprende il «mago» —, prima ancora che conquistassimo la Coppa al "Prater", e avevo deciso che, per ben figurare, l'Inter di quest'anno aveva bisogno di un difensore e di due estreme. Chiesi allora al mio presidente di acquistare Malatrasi, Domenghini e Peirò. Mi ha accontentato: adesso tocca a me e ai miei giocatori accontentare lui, il señor Moratti, come abbiamo fatto lo scorso anno. Sono certo che ci riusciremo».

— Veniamo a problemi più particolari: come la metterete con la «bella» eventuale per la Coppa del Mondo?

«L'Inter come sempre — continua "Habla Habla" in tono deciso — si batterà quando e come dovrà battersi. Ma io non sono d'accordo con l'UEFA quando sostiene che lo spareggio si dovrà disputare in campo neutro. Vi sono accordi precisi per cui questa eventuale partita si potrà disputare a San Siro, quindi ho già chiesto al mio presidente che caldeggi un intervento della Federcalcio a nostro favore».

— Veniamo alla questione delle Olimpiadi: la sua squadra rischia di dover giocare importanti partite senza tre giocatori...

«E' vero. Fabbri vuole in Giappone tre miei atleti e io ne sono onorato, anche perchè lo stesso allenatore della nazionale ha dovuto riconoscere che l'Inter manda sempre in azzurro uomini preparati impeccabilmente. Se Fabbri non ha mutato parere, io gli propongo di lasciare che alleni lo Facchetti, Domenghini e Mazzola. Così potrò utilizzarli nei confronti che maggiormente ci premono e poi, preparatissimi, i tre potranno essere impiegati a Tokio».

I campioni d'Europa prenderanno l'avvio per questi massacranti impegni domani stesso: si sono allenati per conto proprio nelle ultime due settimane — e difatti quasi tutti, a eccezione di Sarti, che ha dovuto subire un delicato intervento chirurgico, sono in peso-forma —; e qui a San Pellegrino si sottoporranno a due sedute giornaliere di preparazione: footing al mattino, palleggi nel pomeriggio.

Agli ordini del «mago» è la seguente troupe: **Portieri:** Sarti, Bugatti, Di Vincenzo e Ferretti; **Difensori:** Burgnich, Facchetti, Sirena, Guarnieri, Picchi, Landini, Malatrasi; **Mediani:** Tagnin, Della Giovanna, Bedin, Ciardi, Montefusco; **Attaccanti:** Jair, Domenghini, Mazzola, Milani, Di Giacomo, Peirò, Suarez, Corso, Ciccolo, Gori, Favalli.

Romolo Lenzi

L'ultimo tedoforo è nato a Hiroshima

Lo studente giapponese Yoshinori Sakai che porterà la torcia olimpica nello stadio di Tokio il giorno dell'inaugurazione dei Giochi olimpici fotografato mentre in tenuta di gara si allena in un campo vicino casa sua. Il giovane Sakai campione studentesco dei 400 metri piani, è nato il 6 agosto 1945, un'ora e mezzo dopo il bombardamento atomico di Hiroshima

Mannocci schiaccia l'acceleratore

Oggi la Lazio gioca a 2 porte e per 90 minuti

Atmosfera meno tesa alla Roma

ALTOPASCIO, 11

Mannocci sta accelerando sensibilmente la preparazione dei biancazzurri. Anche ieri trascorsa la mattinata in riposo — nedì c'era stato un duro allenamento atletico e sul pallone — il pomeriggio i giocatori della Lazio hanno svolto un intenso lavoro. Dopo una lunga passeggiata nei boschi, tutti i giocatori, Mannocci in testa, si sono portati sul terreno di gioco. Per una ora si è fatto dell'atletica e per altri 90 minuti i calciatori si sono impegnati in una serie di complicati palleggi collettivi. Gori, i due portieri, sono stati simultaneamente bombardati dagli attaccanti e impegnati seriamente. Per Gori, c'è stato anche un supplemento a cura di Petris e Piaceri, i due nuovi alla squadra.

Mannocci non nasconde la sua soddisfazione per l'andamento del lavoro. I ragazzi, egli dice, si impegnano con serietà e mostrano di voler fare bene per non deludere il pubblico biancazzurro della capitale. Tutti i giocatori del clan hanno già raggiunto il peso-forma; soltanto Sarti — e per questo si spiega il lavoro straordinario cui quotidianamente viene sottoposto — aveva il peso-forma di 3 chilogrammi. Non c'è dubbio, se continuerà a darsi da fare come in questi giorni anche per il bravo portiere, presto, questi tre chilogrammi non saranno che un ricordo. La partita annunciata per oggi è stata confermata da Mannocci: si tratterà di un vero e proprio incontro, con undici giocatori per parte e con due tempi regolamentari, cioè di 45 minuti.

Per stamattina, ad Altopascio, atteso il presidente Miceli. Nay, l'avanguardia del massimo dirigente della Lazio, ha preparato il terreno alla «battaglia» degli ingaggi. Secondo indiscrezioni almeno nove giocatori, sui dieci presenti al ritiro, hanno raggiunto l'accordo. Per gli altri la differenza tra richiesta e offerta sarebbe esigua (in ogni caso superiore al milione e mezzo) per cui non dovrebbero insorgere difficoltà insormontabili. Miceli, che porterà con sè il dottor Ziaco, medico sociale, cercherà di chiudere il capitolo in giornata.

• • •

ABBADIA S. SALV., 11

La catena di disavventure che tormenta l'A.S. Roma è davvero senza fine. Non c'era già a sufficienza della grana dei «reingaggi» per togliere la serenità, tanto necessaria, al clan giallorosso, che ora al resto viene ad aggiungersi la notizia che «Piedone» Manfredini dovrà di nuovo portare il suo ginocchio in clinica per un altro intervento chirurgico. Manfredini, il quale dice d'essere impaziente di mostrare quanto valga ancora come calciatore (a dispetto di tutti gli affossatori che dentro e fuori dalla Roma lo stimano già finito) assicura che si tratta di una cosetta da nulla, che saranno sufficienti sì e no una trentina di giorni per rimettersi in condizioni di tornare a giocare. Questo significa che il numero «9» della Roma potrà riprendere a campionato iniziato.

Per il resto, nel ritiro di Abbadia l'atmosfera è leggermente migliorata dopo le dichiarazioni distensive di Losi. Ieri Lorenzo ha fatto svolgere il solito programma: atletica, palleggi e pallavolo al mattino, lezione teorica al pomeriggio. Poi tutti in campo per altri esercizi atletici e cura particolare per Dori, Salvori, De Sisti, Flamini e Leonardi. A turno questi giocatori si sono impegnati a bombardare Ginulfi la cui preparazione viene particolarmente curata dal mister. Mentre da una porta si lavorava per Ginulfi, gli altri giallorossi imbastivano lì per lì una partitella ad una sola porta, partendo molto da lontano e cercando soprattutto l'intesa attraverso triangolazioni veloci.

Per il resto Nicolè riprenderà oggi gli allenamenti; Manfredini si è sottoposto ad una seconda radiografia; Cudicini migliora. Lorenzo ha infine avvertito i giocatori che la partita col Grosseto programmata per sabato giorno di Ferragosto si giocherà, probabilmente, con un giorno di ritardo, vale a dire domenica 16. Tre giorni dopo, il 19, in notturna, i giallorossi si esibiranno allo Stadio Flaminio centro la formazione giallorossa juniores in procinto di partire per prendere parte al torneo internazionale di San Remo.

Oggi Nacional Independiente

BUENOS AIRES, 11.

Independiente e Nacional, le due squadre che devono dar vita all'incontro di ritorno della finale sud-americana del campionato internazionale tra squadre di società, hanno stipulato un «armistizio» sulla questione dell'arbitro, che minaccia di mandare a carte quarantotto la partita di domani sera (con inizio alle ore 24 italiane).

L'URSS disdice l'incontro con l'Italia

La Federazione calcio dell'Unione Sovietica ha informato la FIGC che per sopravvenute difficoltà di natura tecnica si trova nell'impossibilità di mantenere l'impegno assunto per la disputa di un incontro internazionale in Italia, incontro che avrebbe dovuto aver luogo a Milano l'8 dicembre 1964.

A seguito di tale comunicazione la Federazione italiana si è subito messa in contatto con i dirigenti sovietici onde ottenere chiarimenti e precisazioni circa la possibilità di riesaminare la posizione assunta.

Si spera ovviamente che si possa trovare l'accordo magari per un'altra data.

Inghilterra: sospesi 8 calciatori

LONDRA, 11

Una dichiarazione della «Football Association» informa oggi che il Consiglio consultivo dell'Associazione ha deciso che i giocatori denunciati per corruzione non debbano partecipare a incontri di calcio in attesa che la loro posizione venga chiarita dai tribunali.

I magistrati di Mansfield hanno rinviato a giudizio il 28 luglio scorso i seguenti giocatori: James Gauld (ex Mansfield Town) Jack Fountain (York City), Richard Beattie (ex Portsmouth), Samuel Chapman (Mansfield Town), Kenneth Thomson (Hartlepools United), Ronald Howells (Walsall), Peter Swan (Sheffied Wed.) e Tony Kay (Everton). Questi calciatori sono accusati di aver accettato somme di danaro. I processi cominceranno il 28 settembre prossimo.

Un codice delle pene per il calcio

ZURIGO, 11.

Gli organi direttivi della FIFA hanno preparato un progetto di «codice penale», riguardante gli incontri internazionali, che verrà proposto al congresso della Federazione a Tokio, nell'ottobre prossimo. Ecco le principali infrazioni previste dal progetto e le relative sanzioni: comportamento antisportivo: ammonimento o multa; espulsione dal campo; squalifica per una partita; insulti all'arbitro: squalifica per due partite; violenze contro l'arbitro, i giocatori o gli spettatori: squalifica per tre partite; violenze aggravate contro l'arbitro, i giocatori o gli spettatori: squalifica per 12 mesi.

Inoltre la FIFA si riserva il diritto di infliggere sanzioni alle Federazioni nazionali le cui squadre si comportino non correttamente e che non riescano a mantenere l'ordine negli stadi durante la disputa di partite internazionali.

ANNUNCI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETÀ L. 50

FIMER. Piazza Vanvitelli, 10 telefono 240620 Prestiti fiduciari ad impiegati Autosovvenzioni.

IFIN, Piazza Municipio 84, telefono 313441 prestiti fiduciari ad impiegati Autosovvenzioni

4) AUTO MOTO-CICLI L. 50

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegne immediate. Cambi vantaggiosi Facilitazioni - Via Bissolati n. 24

LEGGETE

Noi donne

5) VARII L. 50

MAGO egiziano fama mondiale premiato medaglia d'oro, responsi sbalorditivi Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio Consiglia, orienta amori, affari, sofferenze Pignasecca, 63 - Napoli

7) OCCASIONI L. 50

ORO acquisto lire cinquecento grammo Vendo bracciali collane ecc., occasione 550 Faccio cambi SCHIAVONE - Sede unica MONTERELLO, 88 (telefono 480 370)

LEGGETE

Rinascita

14) MEDICINA IGIENE L. 50

REUMATISMI - Terme Continental casa di primo ordine, fango, grotta, massaggi piscina termale tutte le stanze con bagno e balcone. Informazioni Continental Montegrotto Terme (Padova).

Vacanze liete

RIMINI - PENSIONE LIANA Tel. 24244 - Al mare - acqua calda e fredda - Rinomata cucina - Bar. Dal 20-8 e Settembre L. 1300 tutto compreso. Gestione propria - Interpellateci.